



Francesca Mogavero, coordinati da me e sotto la supervisione e il vaglio scientifico di Pompeo Vagliani, presidente della Fondazione.

Quali temi vi aspettate o vi augurate che il cantiere da voi condotto possa illustrare alla città?

La nascita e lo sviluppo delle scuole sono un riflesso evidente dello sviluppo della città: scuole che oggi sono del tutto centrali, come la Coppino alla Crocetta o la Casati in zona Cenisia, erano nate come scuole rurali. Scuole come la Beata Vergine di Campagna o la Muratori, recentemente ricostruite, erano già state ampliate negli anni dieci per far fronte all'aumento della popolazione. Attraverso la comparsa di nuovi edifici scolastici, si può seguire la nascita di nuovi quartieri e la costruzione di case popolari, come nel caso della Duca degli Abruzzi accanto ai neonati Mercati Ortofrutticoli o degli edifici realizzati negli anni sessanta per far fronte alla forte immigrazione dal sud, le scuole Cairoli, Don Murialdo, Sclarandi, Aleramo.

Attraverso l'analisi della rete delle scuole si legge la città che cresce, sia demograficamente che dal punto di vista dei confini (è nell'anno scolastico 1912-13 che molti istituti prima

Il Marchese di Barolo

e l'educazione alle origini della Fondazione

Il marchese Carlo Tancredi Falletti di Barolo dedicò molte energie, insieme alla moglie Giulia, ad attività assistenziali e di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, oltre che all'istruzione popolare e professionale dei ceti meno abbienti. Fra il 1825 e il 1830 i marchesi avviarono le prime esperienze di asili infantili della città nel loro palazzo in Via delle Orfane, sul modello di precoci esperienze francesi. Parallelamente, il marchese scrisse opere di divulgazione per le scuole e di orientamento al lavoro per i giovani e nel 1832 dedicò un "trattatello" alla sua pionieristica esperienza. La Fondazione Tancredi di Barolo, costituita nel 2002 nella sede di Palazzo Barolo, opera nel solco di queste iniziative di carattere pedagogico. Dalla sua costituzione gode di un cospicuo fondo: 8.500 tra volumi, edizioni italiane e straniere dalla fine del Settecento alla metà del Novecento, illustrazioni originali, documenti, giochi e materiale didattico pervenuti in donazione nel corso del tempo. Grazie alla concessione da parte dell'Opera Barolo di spazi e servizi all'interno del Palazzo di via delle Orfane, grazie al contributo degli Enti locali (Regione Piemonte e Città di Torino in particolare) e al coinvolgimento dell'Università di Torino nel Comitato Scientifico, la Fondazione ha dato vita al Centro Studi, alla Biblioteca Internazionale di Letteratura giovanile, all'Archivio e al Museo della scuola e del libro per l'infanzia. La Fondazione Tancredi di Barolo opera al servizio del mondo della scuola fornendo assistenza per tesi, ricerche e stage, organizzando mostre, conferenze, incontri e letture, e collaborando ai progetti di recupero, salvaguardia e valorizzazione di numerosi fondi legati alla storia della scuola e dell'editoria scolastica a Torino e in Piemonte.

Via delle Orfane, 7 - Tel. 011 4360311

www.palazzobarolo.it

classificati come rurali passano a essere annoverati come urbani). Si avverte anche, attraverso le varie specializzazioni delle scuole superiori, lo sviluppo tecnico-industriale della città: dopo i licei e le accademie proliferano, con l'industrializzazione del primo Novecento, gli istituti tecnici e professionali. Le scuole raccontano, nel tempo, i mutamenti nei costumi (tutte le scuole storiche avevano doppi ingressi e doppie ali, maschili e femminili) e servono a riscoprire le radici della formazione dei personaggi illustri nati nella nostra città, tra gli altri Augusto Monti, Carlo Maria Martini e Guido Ceronetti sono ex allievi della scuola Sclopis; Primo Levi, Norberto Bobbio e Natalia Ginzburg della Rignon, solo per fornire due esempi.